

D'Annunzio, «Busto capitale»

Chapeau da attori e storici: qui attenti al Vate come a Pescara

«Chapeau». L'attore **Edoardo Sylos Labini** si toglie il cappello davanti al sindaco **Gigi Farioli**: «A Milano e a Roma, a parte ospitare il nostro spettacolo su "Amori e battaglie" di **Gabriele D'Annunzio**, non si fa nulla per celebrare i 150 anni dalla nascita del vate. La vostra città, invece, si distingue per attenzione e numero di eventi». In Italia non mancano le iniziative, nella natia Pescara sono previsti ben sessanta appuntamenti che culminano il 12 marzo in un convegno di alto livello. Ma Busto Arsizio si colloca sicuramente in ottima posizione.

Mentre il mondo politico vive mille tensioni, mentre la città è scossa da uno scandalo dopo l'altro, si deve dare atto al primo cittadino di avere preso sul serio il suo ruolo di assessore alla Cultura. E' vero che per Farioli Busto è davvero «capitale». Lo ripete in ogni occasione. Ma è anche vero che, grazie a uffici pronti a collaborare con entusiasmo, si mettono in piedi programmi che nulla hanno da invidiare a centri di maggiore levatura.

Pescara, è chiaro, deve molto al poeta che lì è nato il 12 marzo 1863. Così snocciola iniziative firmate con il Vittoriale, un francobollo speciale, una mostra. Anche lì, come presto qui, approderà lo storico **Giordano Bruno Guerri**, presidente del Vittoriale degli italiani e autore del libro "La mia vita carnale", in cui vuol far emergere «un D'Annunzio modernizzatore e innovatore, per niente fascista, che non solo anticipava i suoi contemporanei, ma che addirittura era avanti rispetto ai nostri tempi».

Insomma, Busto appare in piena



Edoardo Sylos Labini con il sindaco Gigi Farioli al teatro Sociale (foto Blitz)

sintonia con la patria del vate. La prima tappa è stata qualitativamente valida, magari non seguita come gli organizzatori si aspettavano. Lo spettacolo di Sylos Labini (attore che tornerà in aprile per il Baff, dove leggerà le didascalie dannunziane al kolossal "Cabiria") non ha ottenuto il tutto esaurito, c'erano diversi posti vuoti al teatro Sociale. Si può apprezzare o meno il disco-teatro, ma non si può negare che fosse una proposta da non perdere, per conoscere di più un personaggio talmente poliedrico che il mondo culturale ritiene ancora ricco di spunti da cogliere e concretizzare.

Dicevamo del Sociale. Beh, per

Farioli è «il corpo in cui manifestare un sentimento». Lo vuole salvaguardare, anche se ancora non è chiaro come potrà farlo, per ora si deve limitare ad ammirare (e a patrocinare) le produzioni che realizza.

La prossima è dedicata a D'Annunzio nel giorno della nascita, il 12 marzo. Si tratta di un «gossip d'altri tempi», proposto alle 21, al ridotto "Luigi Pirandello", per dare voce ai «fondatori ufficiali del divismo di coppia: Gabriele D'Annunzio, la cui vita di vizi e di megalomanie ostentate ha fatto parlare più della propria opera letteraria e drammaturgica, ed **Eleonora Duse**, straordinaria at-

trice drammatica che ha infiammato le platee di mezzo mondo». Il recital "Eleonora, Gabriele, il teatro" è promosso dall'associazione culturale "Educarte", con il patrocinio e il contributo economico comunale. In scena ci saranno **Ambra Greta Cajelli**, **Gerry Franceschini**, **Mario Piciollo** e **Anita Romano**, con gli allievi di "Officina della creatività" e con la regia del direttore artistico **Della Cajelli**. «Intendo rivalutare il D'Annunzio sepolto sotto i luoghi comuni - dice Cajelli - Ha scritto pagine di grande ricchezza musicale e la Duse le ha interpretate con una voce particolare, a volte recitando dando le spalle al pubblico: seppero essere molto innovativi». «Tra loro c'era un combattimento tra anime, tra bianco e nero», rilancia **Viola Pornaro**, l'attrice che interpreta la Divina nello spettacolo di Sylos Labini. E' una storia che parla di attrazione fisica, curiosità intellettuale, tradimenti sentimentali e professionali. Il recital attinge alle opere che legarono i due artisti e narra il loro sogno di costruire un teatro all'aperto. L'associazione culturale "Educarte" metterà in scena il 28 novembre "La figlia di Iorio", il capolavoro drammatico dello scrittore pescarese, già affrontata dalla regista Cajelli nel 1988 per un allestimento andato in scena al Vittoriale e in altri teatri. L'intero teatro Sociale guarderà a Vate e Divina, proponendo con il nuovo gestore del "Caffè", **Alfredo D'Ambrosio**, persino aperitivi a loro ispirati. Il recital di martedì è a ingresso libero e gratuito (info 0331.679000).

Angela Grassi